LA STAMPA

Data 29-11-2007
Pagina 43
Foglio 1

www.ecostampa.it

RAGAZZI DI PLASTICA IN FUGA

FRANCO GARELLI

Più passano i giorni e più il caso di Perugia esce dai confini della cronaca nera, per diventare il simbolo di un nuovo disagio che si sta diffondendo tra i giovani. Non riguarda la grande maggioranza dei giovani, ma può essere la punta dell'iceberg di un fenomeno più ampio, che si manifesta con intensità diversa. Si stanno affermando dei ragazzi di plastica, impermeabili alle emozioni e ai sentimenti? Che non sembrano avere una propria forma e consistenza, ma che si modellano a seconda delle circostanze che vivono? Giovani per i quali la pelle prevale sul cuore, l'istinto sulla passione, la convenienza su un minimo di responsabilità?

Le dichiarazioni dei protagonisti che ruotano attorno all'uccisione della studentessa inglese Meredith Kercher la sera di Halloween sono a un tempo emblematiche e sconcertanti. Nella lettera scritta dal carcere al padre, Raffaele Sollecito descrive l'ormai ex fidanzata Amanda come una persona che prende la vita con leggerezza, il cui unico pensiero è la ricerca del piacere in ogni circostanza, che non riesce a distinguere il sogno dalla realtà, che ha un contatto quasi inesistente col mondo. La musica non suscita in lei emozioni, ma la concentra sul cambiamento veloce. Il ritmo e la tecnica sono più forti dei sentimenti. In parallelo, l'ivoriano Rudy Hermann Guede, il quarto uomo, arrestato in Germania, dichiara d'essere andato in discoteca dopo aver assistito all'omicidio della coetanea inglese con cui aveva appena avuto un rapporto sessuale; magari per crearsi un alibi o per compensare lo stress di un'esperienza così tragica e ravvicinata. La fuga prevale sui sentimenti; il distacco sul coinvolgimento.

Una quota di giovani sembra dunque priva di coinvolgimento emotivo anche nelle circostanze più drammatiche. Casi limite come quello di Perugia sono rari, ma purtroppo non isolati. Ricordiamo come qualche anno fa a Chiavenna tre ragazze di buona famiglia hanno barbaramente ucciso una suora ignara per un rito satanico con cui volevano mettere paura alla gente e sconfiggere la noia di un luogo di provincia; o la famosa vicenda di Novi Ligure, dove una giovane di famiglia normale, formata in un istituto religioso, ha ammazzato - complice il fidanzato - la madre e il fratellino infliggendo loro decine di coltellate e tenendo testa per molti giorni alle pressioni degli inquirenti. Ma non si tratta solo di casi nostrani. Al fatto di Perugia si sono ispirati alcuni giovani del Nord Europa per attuare dei crimini magari già annunciati su You Tube. Anche la provincia italiana è parte di un fenomeno più ampio, sfornando la sua quota di giovani privi di bussola e di sentimenti, che vivono in superficie e dissociati dalla realtà.

Umberto Galimberti direbbe che si tratta di giovani senza risonanza emotiva, non coinvolti nella psiche, che si comportano come automi. Solo in alcuni casi il deserto emotivo produce conseguenze drammatiche, perlopiù esso dà adito a vite fredde e prive di passione. Ci si ferma al valore estetico dei rapporti, ci si accontenta della fusione meccanica e ginnica dei corpi, si pone l'accento più sulla performance che sulla ricchezza delle esperienze. La relazione interpersonale riflette il primato oggi assegnato alla tecnica. Per altri, la difficoltà di crescita dei giovani è dovuta a una società ormai eticamente neutra, carente di proposte positive, in cui le nuove leve hanno molto per apparire e per consumare ma poco per formarsi; una società che fa di tutto per tenerli buoni, per renderli rispettabili, ma che pone tutte le proposte sullo stesso piano, essendo indifferente al problema del bene e del male. Molti convergono sull'idea che il «pieno delle cose» non colma il «vuoto delle relazioni» mancate. Di qui la necessità di ridar fiato ai sentimenti e alla passione, in famiglia, a scuola, nei luoghi di lavoro, nelle associazioni. Non soltanto per evitare i casi limite di Perugia, ma anche per offrire all'insieme dei giovani prospettive più arricchenti di vita.

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.